

La festa che celebriamo oggi, la Madonna della Quercia, richiama l'intervento miracoloso con il quale la Vergine ha liberato secoli fa la città di Viterbo dal flagello della peste, ma non è soltanto un ringraziamento: è un **Patto**, che ha come oggetto l'Amore; ringraziare è già un atto bellissimo, ma ai viterbesi è parso troppo poco: hanno voluto impegnarsi per sempre ad essere fedeli alla devozione verso Maria. Questo Patto d'Amore è ancora attuale?

La processione che si svolge oggi e alla quale partecipano le autorità cittadine, insieme al Vescovo e a molti fedeli, alle Confraternite e ai sacerdoti della Diocesi, che nella Madonna della Quercia riconosce la sua Patrona principale, si conclude con la solenne preghiera di affidamento che il sindaco di Viterbo, a nome di tutta la città, rivolge a Maria all'interno della basilica: sono parole vere o solo di circostanza? La devozione è sufficiente a dirsi credenti? Il Patto d'Amore è anche un atto di fede o è solo consuetudine?

Tutti sappiamo che l'amore non può essere una semplice "abitudine" all'altro/a, soltanto un quieto vivere, un patto di convivenza o, meno ancora, di convenienza, sebbene queste realtà non siano estranee all'esperienza sentimentale di ciascuno; l'amore, mentre offre ricchezza all'anima, richiede, per essere vero, una continua "uscita" verso l'altro/a, esige una revisione sincera a fronte dei cambiamenti interni o esterni, comporta sacrifici per la gioia delle persone amate; il patto d'amore è vita consegnata nelle mani dell'amato/a, è perdersi per ritrovarsi, è desiderio di felicità condivisa, mai pretesa, mai imposta.

Tutti siamo devoti alla Madonna, ma il nostro amore è attuale, cioè composto di **atti** concreti e visibili? Gli atti d'amore si riconoscono per la gratuità che li anima, per la generosità che non stabilisce limiti, per la fedeltà che dura nel tempo; non è necessario che essi siano onerosi, ma solo che siano veri; per amare Maria basta che il cuore sia sincero non solo verso sé stesso ma soprattutto davanti alla Parola di verità che è Gesù, il Bambino che Ella porta in braccio. Si può amare Maria pregando in casa, per strada, in chiesa, nei momenti di quiete; ma più ancora la si ama facendo di ogni azione un atto di amore, di ogni istante una offerta, di ogni pensiero una preghiera, di ogni preoccupazione un atto di affidamento; amiamo Maria ascoltando e seguendo il suo Figlio, accogliendo i doni di grazia (sacramenti) che da Lui ci vengono donati, vivendo secondo lo Spirito Santo e mettendo a frutto nella Chiesa le proprie capacità e possibilità, facendo gesti concreti di solidarietà e di perdono.

Vogliamo davvero fare con la Madonna della Quercia un Patto d'Amore? Vogliamo che l'Amore che ha conquistato Lei, avvolga anche noi?

Messaggio del Vescovo per l'anno scolastico

CARISSIMI DIRIGENTI, DOCENTI, PERSONALE AMMINISTRATIVO E ATA E STUDENTI,

non posso non sentirmi vicino a Voi tutti all'inizio di questo nuovo anno scolastico per invocare i doni di Dio e augurare un proficuo cammino di impegno condiviso. La Comunità scolastica è una Famiglia che vive in ragione della piena e diretta collaborazione di ogni sua componente, appunto per costituire la trama formativa di un ambito vitale ricco e variegato, confluenza di molteplici esperienze e occasione di crescita umana e culturale attraverso lo stile della **reciprocità** e della **cura**.

A ciascuno, nell'assicurare la mia vicinanza e preghiera, chiedo di **sapersi prendere cura** di tutti gli altri! È proprio questo il significato profondo del termine **responsabilità**: farsi carico, rendersi garante dell'altro, riconsegnare, con la ricchezza del proprio contributo, il dono ricevuto dalla comunità e nella comunità.

Nella specificità di ruolo e funzioni, che include quella di ogni studente nei vari livelli formativi e educativi, ognuno deve impegnarsi a garantire l'altro, a rendere possibile l'espletamento di un impegno che costruirà il frutto personale e comune della crescita umana e sociale. Sono evidenti la dedizione e la passione che sapete offrire in questo compito così delicato e decisivo per i bambini, i ragazzi e i giovani, per le famiglie, per tutta la realtà sociale e, per questo, esprimo stima, gratitudine e riconoscenza. Desidero sostenere il vostro impegno perché si possano affrontare le difficoltà di questo cammino, articolato e complesso, con la certezza di rinnovate convinzioni che aiutano ad attraversarle. Con sincero realismo auguro a tutti Voi di consolidare sensibilità, motivazione, determinazione nell'impegno che, certamente, offrirà condizioni giuste perché ciascuno possa crescere in ciò che è buono, giusto e bello non solo per ogni persona, ma per il bene di tutti.

La comunità scolastica è parte viva della nostra comune responsabilità. In particolare, a voi **Studenti** chiedo di saper valorizzare la scintilla delle vostre qualità personali attraverso un sereno e proficuo dialogo di crescita umana e culturale, sviluppando sempre più un uso consapevole dei mezzi a vostra disposizione e cercando, con convinzione, la **bellezza faticosa delle relazioni personali**: il confronto con le persone è certamente la via da privilegiare per affrontare la vita con fiducia e responsabilità.

Orazio Francesco Piazza



CON SAN FRANCESCO

«Francesco disse una volta al suo compagno: "Non mi sembrerà di essere frate minore, se non sarò nello stato che ora sto per descriverti. Ecco: io sono superiore dei frati e vado al capitolo; predico ed ammonisco i frati e alla fine loro si mettono a dire contro di me: "Non sei adatto per noi: non sei istruito, non sai parlare, sei idiota e semplice!". Alla fine vengo scacciato ignominiosamente, tra le ingiurie di tutti. Ti dico: se non ascolterò tutto questo con la stessa faccia, con la stessa allegrezza di spirito e con lo stesso proposito di santità, non sono per niente un frate minore".

E aggiungeva: "Nella prelatura (onorificenza), la caduta; nella lode, il precipizio; nell'umile stato di suddito, il guadagno per l'anima. Come mai, allora, siamo più portati al pericolo che al guadagno, dal momento che il tempo della vita ci è stato concesso per guadagnare?"

Proprio per questo motivo Francesco, modello di umiltà, volle che i suoi frati si chiamassero *Minori* e che i prelati del suo Ordine avessero il nome di *ministri*. In questo modo egli si serviva delle parole contenute nel Vangelo, che aveva promesso di osservare, mentre i suoi discepoli, dal loro stesso nome, apprendevano che erano venuti alla scuola di Cristo umile, per imparare l'umiltà.» (s. Bonaventura, *Leggenda Maggiore*)

L'esperienza di san Francesco, verso la fine della vita, fu proprio quella, di essere messo da parte come un oggetto prezioso ma inutile: perciò la contemplazione e la preghiera divennero sempre più il suo servizio ai fratelli e alla Chiesa; forse anche noi siamo tentati di isolare la preghiera e la vita spirituale dalla concretezza del quotidiano, riservandoli per le esigenze "eccezionali" e per le richieste più "alte"; la Parola di Dio e i suoi doni di grazia possono apparire distanti dalle sfide di ogni giorno: la cura della casa, la scuola, la cucina, gli stipendi e le spese, il vicinato, gli amici, il divertimento, gli inconvenienti, le vittorie e le delusioni, la solitudine e la noia; per queste cose ci affidiamo ad altri sostegni, magari ottimi (la ragionevolezza, l'esperienza, i social, le amicizie, il denaro, la furbizia,...), però slegati e indipendenti dalla fede, come se essa fosse inadatta alla vita "vera". La contemplazione (intravedere la misericordia di Dio nella vita e nel mondo) invece è, per il credente, quanto di più necessario ci sia nel mondo di oggi: ogni evento e ogni persona contengono una chiamata da ascoltare e un dono da accogliere, per evitare di cadere nell'affanno o nell'inganno (superstizione) e affrontare ogni cosa con coscienza limpida e forte, con fede e amore.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiquattresima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

Domenica 13 settembre MADONNA DELLA QUERCIA <i>Beato chi ascolta la Parola e la osserva!</i>	11.30 (Madonna) PER LA PARROCCHIA
Lunedì 14 settembre ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) CRUCIANI ORLANDO (anniv.)
Martedì 15 settembre Beata Verg. Maria Addolorata <i>Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) BRUNO E TITINA GIUSEPPE E MILENA (trigesimo)
Mercoledì 16 settembre ss. Cornelio e Cipriano <i>Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna)
Giovedì 17 settembre <i>Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) SABANI SERAFINA Adorazione Eucaristica
Venerdì 18 settembre <i>C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna)
Sabato 19 settembre <i>La parabola del seminatore.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) DEF. FAM. CERASA
Domenica 20 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i>	11.30 (Madonna) CERQUONI GIUSEPPE Battesimo di Livia